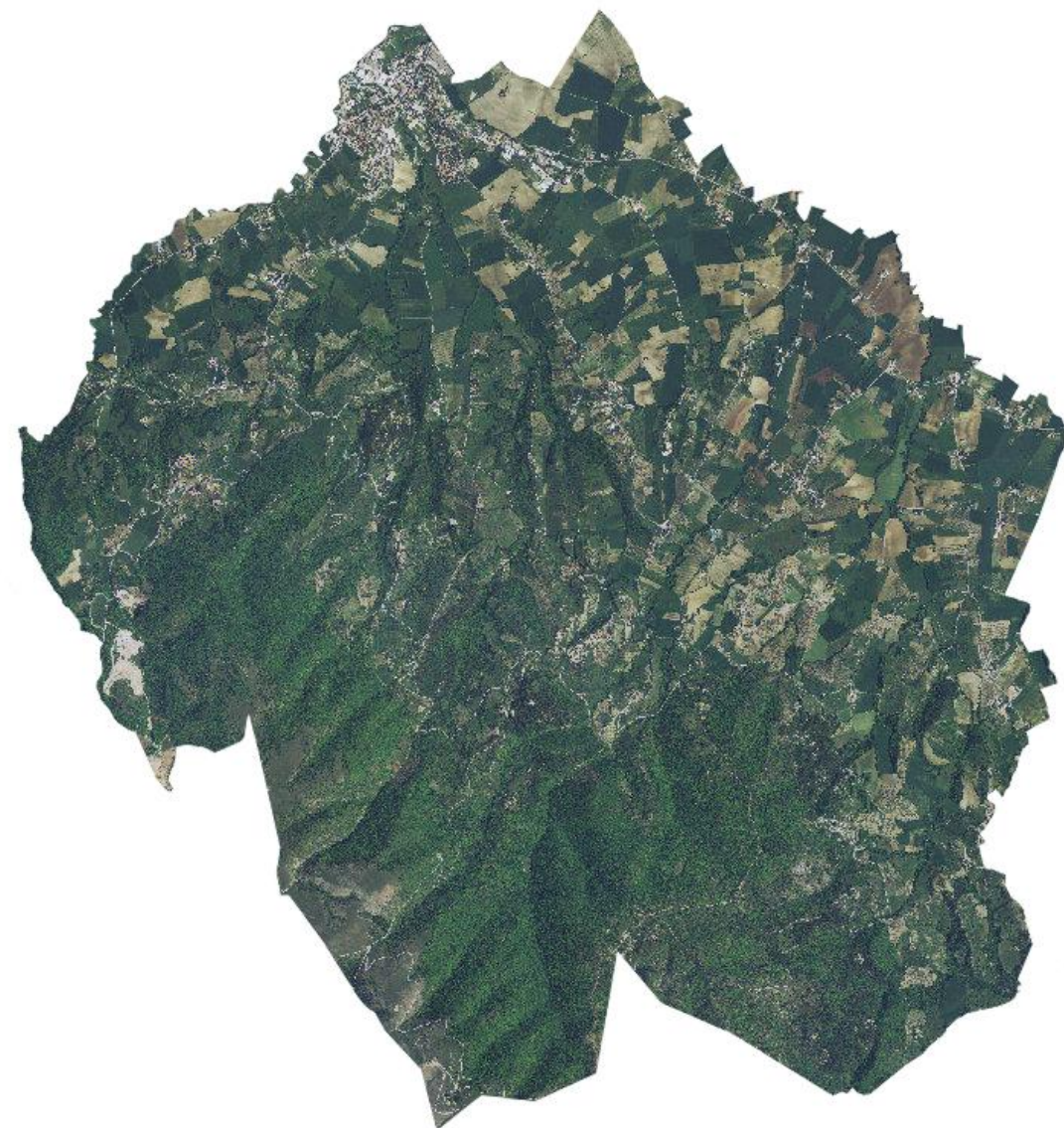




VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DELLA VARIANTE AL P.R.G. – PARTE STRUTTURALE DEL COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA

SINTESI NON TECNICA



2					
1					
0	Luglio 2018	Emissione Sintesi Non Tecnica	Dott.ssa Alessandra Moccia	Arch. Andrea Pochini	Dott. Massimi Zampedri
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
COD. PROGETTO		COD. DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	
4	2	5	a	425 SintNTec	30 07 18
			0	1	DI 10
					30 Luglio 2018

INDICE

1.	SEZIONE INTRODUTTIVA.....	3
1.1	PREMESSA	3
1.2	FUNZIONI E CONTENUTI DELLA VAS	3
1.3	SOGGETTI INTERESSATI.....	3
1.4	ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE.....	4
2	ANALISI DI COERENZA CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI (COERENZA ESTERNA)	5
3	ANALISI DELLA COERENZA INTERNA	5
4	COERENZA TRA GLI OBIETTIVI EMERSI DALLA PARTECIPAZIONE E GLI OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE DELLA VARIANTE AL PIANO	6
5	MATRICE DEI POTENZIALI IMPATTI.....	7
6	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI	9
7	MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO	9
8	CONCLUSIONI.....	10

1. SEZIONE INTRODUTTIVA

1.1 PREMESSA

L'Amministrazione comunale di Giano dell'Umbria e la Provincia di Perugia, nell'ambito della revisione della Parte Strutturale dello strumento urbanistico vigente, hanno stipulato una convenzione che stabilisce una collaborazione tra i due Enti e che assegna agli uffici della Provincia la redazione degli elaborati della variante generale al P.R.G. Parte strutturale.

Oltre a tale accordo, in ragione della Delibera di Consiglio Comunale n° 19 del 16/03/2012, in attuazione di quanto disposto dalla L.R. 12/2010 e s.m.i., "Norme in materia di valutazione ambientale strategica", era stato stabilito che la Provincia di Perugia assumesse il ruolo di Autorità competente ai fini della procedura di VAS. Mentre il Comune di Giano dell'Umbria è Autorità proponente, in attuazione di quanto stabilito dall'Allegato A della D.G.R. n° 861 del 26/07/2011, al momento vigente. A seguito dell'evoluzione della normativa in materia, con il passaggio di molte competenze della Provincia alla Regione e, in particolare per quelle di VAS, in ragione di quanto disposto con la D.G.R. n° 233 del 13/03/2018, e ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera b), della L.R. 1/2015, l'Autorità competente per tutte le procedure VAS di piani comunali è il Servizio valutazioni ambientali della Giunta Regionale.

La verifica di assoggettabilità della Variante al P.R.G., ha quindi iniziato la procedura secondo la normativa vigente al tempo, con la fase a) del punto 4. della D.G.R. n° 861/2011, ed è stata svolta dalle due Amministrazioni con l'assunzione della decisione di assoggettare la Variante alla procedura di VAS.

La Conferenza dei servizi, di cui all'art. 8, comma 6, della L.R. 11/2005 s.m.i., al tempo vigente, è l'atto formale con cui l'Amministrazione procede all'avvio dell'iter urbanistico di redazione, adozione e approvazione della Variante al P.R.G. Parte strutturale, a cui la valutazione ambientale strategica si associa.

Di seguito si riporta l'iter finora svolto:

- con la deliberazione di C.C. n.3 del 05/02/2013 è stato approvato il Documento Programmatico di cui all'art.9 della L.R. n.11/2005 e ss.mm.ii. relativo alla variante generale al P.R.G. Parte strutturale del Comune di Giano dell'Umbria;
- con avviso pubblicato in data 17/04/2013, rep. n.422 all'Albo Pretorio Comunale e sul Bur n.17 del 16/04/2013, è stata avviata la procedura di VAS sulla variante generale al P.R.G. Parte Strutturale del Comune di Giano dell'Umbria;
- che in data 07/05/2013, a seguito di convocazione con nota prot. n. 4.054 del 24/04/2013, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Consultazione preliminare di cui all'ex art.5, comma 2, L.R. 12/2010; nella medesima conferenza, ai sensi L.R. n° 12/2010 in materia di valutazione ambientale strategica, è stato presentato il Rapporto preliminare ambientale di cui all'art. 2, comma 1 lett. b, al fine di un confronto con le Amministrazioni ed Enti intervenuti alla Conferenza per quanto attiene un primo quadro conoscitivo delle problematiche ambientali presenti nel territorio Comunale;
- in data 08/08/2013 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Consultazione, che ha prodotto il Documento Finale contenente i relativi verbali e gli elementi informativi, valutazioni, contributi e riferimenti acquisiti nell'ambito della Conferenza di Consultazione preliminare di cui all'art.5, comma 2, L.R. 12/2010;
- i contenuti del suddetto documento conclusivo dovranno essere valutati e presi a riferimento ai fini della definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nella redazione del Rapporto Ambientale di cui all'art.2, comma 1, lettera C), della L.R. n.12/2010 e ss.mm.ii..

1.2 FUNZIONI E CONTENUTI DELLA VAS

La VAS nasce dall'esigenza sempre più sentita a livello europeo e dai singoli stati membri di includere, nello sviluppo di piani e programmi, la valutazione degli impatti ambientali, oltre alle più tradizionali analisi economiche e sociali. La valutazione ambientale assume così un valore di assoluta importanza ed una caratteristica di trasversalità nello sviluppo delle politiche, piani e programmi dei diversi settori, allo scopo di produrre strategie territoriali capaci di indirizzare il governo del territorio verso uno sviluppo veramente sostenibile. La VAS ha dunque, come funzione principale, quella di seguire in modo parallelo l'iter di formazione di una politica, piano o programma, garantendone la compatibilità e la "fattibilità" ambientale. Si configura, quindi, come un vero e proprio strumento di aiuto alle decisioni, in grado di rafforzare le istituzioni ed indirizzarle verso il percorso della sostenibilità. Un'importante caratteristica del processo di VAS è quella della definizione ed attuazione di un piano di monitoraggio degli impatti, allo scopo di controllare gli effetti negativi, previsti ed imprevisi, derivanti dall'applicazione di un piano o programma, e di adottare eventuali misure correttive. Altro aspetto caratterizzante il processo della VAS durante tutto l'iter, è quello della partecipazione dei soggetti ed anche delle persone interessate e/o coinvolte dagli effetti del piano / programma, permettendone l'intervento diretto e la consultazione degli elaborati allo scopo di garantire l'informazione e la consapevolezza.

1.3 SOGGETTI INTERESSATI

Quali soggetti interessati, la Direttiva 2001/42/CE all'art. 6 indica le autorità che "per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano". Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Testo Unico sull'Ambiente) all'art. 6, indica quali soggetti competenti in materia ambientale "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani". In questa definizione rientrano, quindi, gli Enti pubblici competenti per il rilascio delle autorizzazioni e per i controlli ambientali relativi a settori che possono in qualche modo essere influenzati dal Piano.

Sono soggetti interessati al procedimento del presente Piano Regolatore Comunale:

Autorità Procedente – Comune di Giano dell'Umbria.

Responsabile del procedimento per Autorità procedente: Dott. Massimo Zampedri

Autorità Competente – Regione dell'Umbria

Responsabili del procedimento per Autorità competente: Dirigente Ing. Sandro Costantini

Progettisti del piano: Arch. Mauro Magrini, Geol. Marco Pienotti, D.ssa Barbara Montanucci, Dott. Nat. Monica Montefameglio, Geom. Stefano Toccaceli

Estensori del Rapporto ambientale preliminare: Arch. Andrea Pochini e dott. Nat. Alessandra Moccia

Estensori Rapporto ambientale: Arch. Andrea Pochini e dott. Nat. Alessandra Moccia

I Soggetti con competenze ambientali (SCA), da coinvolgere nella conferenza dei servizi, individuati congiuntamente all'autorità competente all'avvio del procedimento, al fine di raccogliere informazioni utili, a partire dalle fasi preliminari affinché: *"il pubblico possa esprimere osservazioni e pareri quando tutte le opzioni sono aperte prima che vengano adottate decisioni sui piani e sui programmi";...* *" nell'adozione di tali decisioni, si tenga debitamente conto delle risultanze della partecipazione del pubblico"*

Regione Umbria – (Servizi competenti)

Direzione Politiche Territoriali Ambiente e Infrastrutture – Servizio Urbanistica ed Espropriazioni
 Regione Umbria - Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio
 Regione Umbria - Servizio Qualità dell'ambiente e gestione rifiuti
 Regione Umbria - Servizio Urbanistica
 Regione Umbria - Servizio Rischio Idrico e risorse Idrauliche
 Regione Umbria - Servizio Aree Protette
 Regione Umbria - Servizio Foreste ed Economia Montana – Sezione Usi Civici
 Regione Umbria - Servizio Caccia e pesca

Provincia di Perugia - Area Ambiente e Territorio - Servizio PTCP e Urbanistica

Comuni di Montefalco
 Comune di Gualdo Cattaneo
 Comune di Castel Ritaldi
 Comune di Massa Martana
 Comune di Spoleto

Soggetti competenti in materia ambientale di legge

Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio
 A.T.I. 3
 USL N.2
 ARPA UMBRIA
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici

1.4 ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Di seguito si riportano gli esiti acquisiti nell'ambito della Conferenza di Consultazione preliminare definiti nel Documento conclusivo, i cui contenuti sono stati valutati e presi a riferimento ai fini della definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni incluse nel presente Rapporto Ambientale. Per tali ragioni, di seguito, vengono anche riportati gli esiti sintetici che saranno successivamente meglio illustrati e definiti.

ENTE	PRESCRIZIONI E RISCONTRI
<p>ASL Umbria 2</p>	<p><i>"Si evidenzia la necessità di individuare, nell'ambito del territorio comunale, un'area idonea da destinarsi ad insediamento di possibili industrie classificabili insalubri di I e II classe, area che come previsto dalla normativa in materia deve essere lontana da centri abitati e case singole; la normativa non quantifica questa distanza pertanto è necessario che questa venga decisa in concerto con altre istituzioni rispettando il principio di precauzione. Stesse considerazioni vanno fatte per l'individuazione di aree idonee dove ricollocare industrie insediate negli anni '70 (avicoli)."</i></p> <p>Nell'ambito comunale non insistono industrie classificabili insalubri di I e II classe e non vi sono né richieste di insediamenti di tale tipologia, né previsioni di localizzazione, pertanto, non è stata destinata un'area idonea all'insediamento di tali industrie.</p> <p>Per quanto riguarda gli allevamenti avicoli questi sono stati individuati e ne sono state definite le aree di rispetto con una distanza di 600 m, nelle quali non ricadono previsioni urbanistiche.</p>
<p><i>Provincia di Perugia</i></p>	<p><i>Le sezioni da affrontare nel redigendo Rapporto Ambientale, previste al punto 4 del Rapporto Ambientale Preliminare, dovranno riguardare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>nella parte 2 inerente lo Stato ambientale e socio economico del territorio oltre a "Mobilità ed Infrastrutture", anche "Elettromagnetismo, Rumore, Radiazioni luminose e Salute pubblica";</i> ▪ <i>nella parte 3 inerente la Valutazione della dimensione strategica, al punto 3.3, oltre agli "obiettivi" anche le "azioni " corrispondenti del Piano;</i> ▪ <i>nella parte 4 relativa alla Coerenza con la pianificazione e la programmazione,</i> ▪ <i>al punto 4 .1, tutti i piani di settore regionali pertinenti come il PTA (Piano Tutela delle Acque) , PRQA (Piano Regionale Qualità dell'aria) ed al punto 4.3 tutta la pianificazione di settore comunale pertinente (Piano di zonizzazione acustica, Pianificazione in materia di inquinamento elettromagnetico, Piano di Protezione civile, ecc...);</i> ▪ <i>nella parte 6 anche l'elaborazione di una "Matrice dei potenziali impatti" e di una sezione relativa alle "Ragioni delle scelte progettuali adottate e valutazione delle eventuali alternative".</i> <p><i>Nell'ambito degli indirizzi tematici al punto 5.2.2 previsti nelle "Aree per allevamenti zootecnici "dovranno essere chiarite e ben argomentate le relative azioni, in coerenza con la normativa vigente, e le connesse ricadute paesaggistico-ambientali in relazione alla sostenibilità del Piano;</i></p> <p>Quanto richiesto è stato sviluppato nel Rapporto Ambientale a cui si rinvia.</p>

2 ANALISI DI COERENZA CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI (COERENZA ESTERNA)

Riepilogo dei principali strumenti di pianificazione e programmazione esaminati e con cui il Piano Regolatore del Comune di Giano dell'Umbria interagisce, sono:

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
Livello Regionale
<ul style="list-style-type: none"> • Disegno strategico territoriale - DST • Piano di Inquadramento Territoriale – PUT • Piano Tutela Acque – PTA • Piano Paesaggistico Regionale – P.P.R. • Piano Energetico Ambientale Regionale – PER • Piano Regionale per la gestione dei rifiuti - PRGR • Rete Ecologica della Regione dell'Umbria – RERU • Piano Assetto Idrogeologico – PAI • Piano regionale della qualità dell'aria – PQRA
Livello Provinciale
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP

L'idea progettuale della variante generale al Piano si è configurata come revisione della vigente pianificazione comunale, in virtù del perseguimento di obiettivi di un più razionale assetto urbanistico, che valutano globalmente il contesto territoriale, fino appunto alla scala regionale.

Nello specifico si ritiene che le peculiarità del Comune di Giano dell'Umbria si sposano con le politiche regionali di sviluppo sostenibile, puntando alla valorizzazione del sistema ambientale, storico culturale che il territorio comunale già esprime ed incarna. In tale ottica si punta ad uno sviluppo anche produttivo, che mira a riconsiderare le scelte pianificatorie suggerendo un approccio strategico differente, considerando che il territorio comunale fa anche parte dell' "Unione delle Terre dell'Olio e del Sagrantino". Inoltre, in una visione intercomunale e di area vasta, si ritiene debba essere perseguita una ipotesi progettuale di revisione anche degli strumenti urbanistici dei restanti singoli comuni.

In conclusione le analisi condotte sui Piani sovraordinati evidenziano che gli obiettivi strategici del Piano Strutturale Comunale sono coerenti con le indicazioni dei Piani suddetti, come riassunto nella tabella seguente.

Obiettivi del PRG (Strategie)	PUT	DST	PTA	PPR	PER	RERU	PAI	PQRA	PTCP
Conservare gli ecosistemi.	x					x		x	x
Proteggere il territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici.	x		x				x		x
Salvaguardia delle qualità ambientali e delle capacità produttive agricole.	x	x							x
Riqualificazione del sistema dei centri-nuclei urbani.		x							
Garantire uno sviluppo territoriale integrato.		x				x			x
Perseguire una gestione corretta della risorsa idrica.			x				x		x
Garantire uno sviluppo energetico sostenibile.		x		x					
Ottimizzare la gestione dei rifiuti.					x				
Garantire una migliore viabilità	x	x							

3 ANALISI DELLA COERENZA INTERNA

Lo strumento urbanistico vigente risulta adeguato, anche dal punto di vista normativo, alla L.R. 11/2005. In tale ottica la variante è quindi indirizzata alla mera rielaborazione della Normativa Tecnica di Attuazione del P.R.G. alla luce delle nuove normative regionali sopravvenute, con particolare riferimento al TU in materia edilizia (L.R. 1/2015) ed ai regolamenti, deliberazioni e direttive regionali, con particolare riguardo al RR 1/2015.

Altro indirizzo è il recepimento di tutti i piani di settore nel frattempo approvati dal Comune tra i quali, ad esempio, il "Piano Comunale di Classificazione Acustica", il "Regolamento per il corretto inserimento degli impianti elettromagnetici", il "Piano Comunale di Protezione Civile" e quanti altri abbiano diretta incidenza sulla pianificazione urbanistica del territorio.

Per la trattazione di tali piani si vedano i paragrafi successivi (par. 4.11, 4.12 e 4.14)

Gli obiettivi strategici del Piano Strutturale risultano coerenti con i suddetti Piani Comunali, come indicato nella tabella seguente

Obiettivi del PRG (Strategie)	Piano Comunale di Classificazione Acustica	Regolamento per il corretto inserimento degli impianti elettromagnetici	Piano Comunale di Protezione Civile
Conservare gli ecosistemi.			
Proteggere il territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici.			x
Salvaguardia delle qualità ambientali e delle capacità produttive agricole.			
Riqualificazione del sistema dei centri-nuclei urbani.			
Garantire uno sviluppo territoriale integrato.	x	x	x
Perseguire una gestione corretta della risorsa idrica.			x
Garantire uno sviluppo energetico sostenibile.	x	x	
Ottimizzare la gestione dei rifiuti.			
Garantire una migliore viabilità	x	x	

4 COERENZA TRA GLI OBIETTIVI EMERSI DALLA PARTECIPAZIONE E GLI OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE DELLA VARIANTE AL PIANO

La tabella seguente raccoglie tutte le prescrizioni, che si riferiscono alla redazione della Variante del Piano, emerse durante la fase partecipativa e indicate nel documento conclusivo della consulta preliminare, non riporta invece le prescrizioni individuate per il precedente Rapporto Preliminare Ambientale e che sono state considerate nella redazione del presente Rapporto Ambientale (si veda par. 1.6 - *Esiti della consultazione preliminare*).

Inoltre, per un esame della coerenza relativa agli obiettivi emersi durante la partecipazione è stato inserito se quest'ultimi sono stati considerati dalla Variante.

ENTE	PRESCRIZIONE	Considerato nella Variante al PRG - PS
USL Umbria 2	Si evidenzia la necessità di individuare, nell'ambito del territorio comunale, un'area idonea da destinarsi ad insediamento di possibili industrie classificabili insalubri di I e II classe, area che come previsto dalla normativa in materia deve essere lontana da centri abitati e case singole; la normativa non quantifica questa distanza pertanto è necessario che questa venga decisa in concerto con altre istituzioni rispettando il principio di precauzione. Stesse considerazioni vanno fatte per l'individuazione di aree idonee dove ricollocare industrie insediate negli anni '70 (avicoli).	E' stata valutata
Provincia di Perugia	Riguardo al vigente Piano Urbanistico Territoriale (PUT), approvato con L.R. 27/2000, la variante deve tener conto che il territorio regionale è articolato in cinque scenari tematici (art. 8 L.R.27/2000): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema-ambientale, ▪ Spazio rurale, ▪ Ambiti urbani e per insediamenti produttivi, ▪ Sistemi infrastrutturali, ▪ Rischio territoriale ed ambientale, individuando per ognuno indirizzi e direttive che sono recepite dai PTCP e PRG.	E' stata accolta
	Riguardo al vigente Disegno Strategico Territoriale (DST), approvato con D.G.R. 1903/2008, i Progetti Strategici Territoriali (PST) in esso contenuti, costituiscono l'occasione di strutturare il PRG in modo cogente alle possibilità di "sviluppo sostenibile", declinato rispetto alle sue tre dimensioni codificate: ambientale, economico, sociale, da questo offerte.	E' stata considerata

ENTE	PRESCRIZIONE	Considerato nella Variante al PRG - PS
<p>Regione dell'Umbria – Unità Organizzativa Temporanea Inventario e Bonifica Siti ed Aree Inquinare</p>	<p>Per quanto attiene gli aspetti di competenza della scrivente UOT, risulta attivato alla data odierna, ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 n.1 procedimento amministrativo riguardante la bonifica di siti ed aree inquinate.</p> <p>Per il procedimento in questione, inerente il sito denominato "P. V. carburanti BA. DI di Baciucco Fabiola", in Loc. Casanaticchia, inserito con codice PG083 nell'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica di cui alla deliberazione di G.R.: n. 306/2011, sono in corso le indagini riguardanti il Piano di caratterizzazione approvato con D.D. n. 8372/2011.</p> <p>Il Comune di Giano dell'Umbria dovrà attivarsi in ragione di quanto previsto dall'art. 251, comma 2 del D.Lgs. 152/06 nel caso in cui venga accertato il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) a seguito delle risultanze del suddetto Piano di caratterizzazione e della applicazione, da parte del PV carburanti in argomento, dell'Analisi di Rischio sanitario sito specifica.</p>	<p>E' stata considerata</p>

5 MATRICE DEI POTENZIALI IMPATTI

Dalla valutazione delle caratteristiche e delle problematiche ambientali pertinenti alla Variante (si veda paragrafo precedente), si ritiene che non vi siano significativi effetti ambientali conseguenti alle trasformazioni previste dalle previsioni urbanistiche della Variante Generale.

Nella matrice sotto riportata, per ciascuna componente ambientale sono stati individuati gli eventuali impatti che potrebbero determinare le azioni previste dalla Variante rispetto a quelli dovuti dalle previsioni del P.R.G. Vigente, operando, così, un confronto tra i due strumenti urbanistici.

AREE TEMATICHE DELLA VARIANTE GENERALE							
COMPONENTE AMBIENTALE	Sistema insediativo				Sistema infrastrutturale e della mobilità	Sistema paesaggistico-ambientale	
	Ambiti abitativi e aree di nuova espansione residenziale	Ambiti produttivi	Nuclei frazionali e centri urbani minori	Centri storici e beni culturali sparsi	Infrastrutture	Aspetti naturalistici, reti ecologiche e paesaggio	Agricoltura e paesaggio agrario
Biodiversità, flora e fauna	Possibili disturbi in fase di cantiere per produzione rumore e polveri.	Possibili disturbi in fase di cantiere per produzione rumore e polveri.	Possibili disturbi in fase di cantiere per produzione rumore e polveri.	Nessuna previsione urbanistica, nessun impatto a carico della componente	Non sono previste nuove infrastrutture, pertanto nessuna frammentazione del territorio. Sono altresì previsti maggiori livelli di pedonabilità e ciclabilità sulla viabilità che prevedrà un aumento del verde urbano	Maggior potenziamento della biopermeabilità del territorio con l'individuazione di nuovi corridoi ecologici (Corridoi Ecologici Secondari)	Maggior protezione della biodiversità grazie alla tutela del paesaggio agrario
Suolo e Sottosuolo	Consumo di suolo e riduzione permeabilità terreni nelle aree di previsione. Diminuzione del rischio idraulico a seguito dell'esclusione dall'utilizzazione per nuovi insediamenti delle aree con rilevante rischio idraulico di esondazione e di frana	Consumo di suolo e riduzione permeabilità terreni nelle aree di previsione. Diminuzione del rischio idraulico a seguito dell'esclusione dall'utilizzazione per nuovi insediamenti delle aree con rilevante rischio idraulico di esondazione e di frana	Consumo di suolo e riduzione permeabilità terreni nelle aree di previsione. Diminuzione del rischio idraulico a seguito dell'esclusione dall'utilizzazione per nuovi insediamenti delle aree con rilevante rischio idraulico di esondazione e di frana	Nessuna previsione urbanistica, nessun impatto a carico della componente	Non sono previste nuove infrastrutture, pertanto nessun impatto per scavi e fondazioni	Nessun impatto	Maggior protezione del suolo grazie alla tutela del paesaggio agrario.
Acqua	Incremento consumi idrici	Incremento consumi idrici	Incremento consumi idrici	Nessuna previsione urbanistica, nessun impatto sul consumo idrico	Nessun impatto	Nessun impatto	Nessun impatto
Fattori climatici	Diminuzione della sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2.	Diminuzione della sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2.	Diminuzione della sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2.	Nessuna previsione urbanistica, nessun impatto a carico della componente	Non sono previste nuove infrastrutture, pertanto nessun impatto sui fattori climatici.	Aumento di superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie all'aumento dei corridoi ecologici secondari	Aumento di superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie all'aumento dei corridoi ecologici secondari
Aria	Impatti dovuti alla fase di cantiere e al riscaldamento degli edifici	Impatti dovuti alla fase di cantiere e al riscaldamento degli edifici	Impatti dovuti alla fase di cantiere e al riscaldamento degli edifici	Nessuna previsione urbanistica, nessun impatto sulla componente aria	Impatto dovuto al traffico veicolare su infrastrutture esistenti	Nessun impatto	Impatto dovuto alla produzione di ammoniaca e gas serra per la presenza di allevamenti avicoli esistenti
Energia	Incremento consumi energetici	Incremento consumi energetici	Incremento consumi energetici	Nessuna previsione urbanistica, nessun aumento del consumo energetico	Nessun impatto	Nessun impatto	Nessun impatto
Rifiuti	Incremento produzione rifiuti	Incremento produzione rifiuti	Incremento produzione rifiuti	Nessuna previsione urbanistica e quindi nessuna variazione nella produzione dei rifiuti.	Nessun impatto	Nessun impatto	Nessun impatto
Paesaggio	Impatto derivante dalle nuove previsioni urbanistiche	Impatto derivante dalle nuove previsioni urbanistiche	Impatto derivante dalle nuove previsioni urbanistiche	Maggior valorizzazione dell'integrazione degli usi in termini di indici e di qualità tipologica e progettuale.	Non sono previste nuove infrastrutture, pertanto nessun impatto sulla componente paesaggio	Aumento della qualità paesaggistica per aumento della rete ecologica locale	Aumento della qualità paesaggistica per tutela del paesaggio agrario

6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI

Per impatti cumulativi si intendono gli impatti sull'ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future, a prescindere dal soggetto, istituzionale o privato, che determini tali azioni.

Tali impatti possono essere derivanti da un qualsiasi tipo di intervento realizzato sul territorio, possono avere un'influenza sui recettori sensibili e antropici non solo a livello locale ma anche su area vasta, in maniera tale da coinvolgere anche zone distanti dall'area di intervento.

Tali zone possono trovarsi sia a monte sia a valle dell'area di trasformazione, ciò dipende dalla tipologia di impatto conseguente ad un determinato intervento (realizzazione di polo produttivo, costruzione di una nuova infrastruttura...ecc) e anche dal tipo di recettore sensibile (risorse idriche, suolo, aria, corridoi ecologici...).

Valutate le caratteristiche della Variante Generale e le trasformazioni previste nel vigente PRG [cfr. 8.1 Problematiche ambientali esistenti pertinenti alla Variante], si ritiene che non sussistano le condizioni che possano determinare significativi effetti ambientali conseguenti al cumulo delle pressioni ambientali.

7 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Dall'analisi degli effetti del Piano emerge come alcune azioni strategiche producano maggiori effetti rispetto allo stato dell'ambiente.

Per quanto la maggior parte di questi effetti siano positivi e agiscano nell'ottica della sostenibilità ambientale, in alcuni casi si registrano effetti negativi che vanno opportunamente mitigati.

I potenziali effetti ambientali della Variante al PRG Parte strutturale, pur essendo di entità modesta, possono essere ulteriormente ridotti prevedendo misure di mitigazione/attenuazione.

Le tecniche da adottare per le mitigazioni devono avere lo scopo di eliminare alcuni effetti potenzialmente negativi, o quantomeno ridurli al minimo.

COMPONENTI AMBIENTALI	IMPATTI	MISURE DI MITIGAZIONE
Biodiversità, flora e fauna	Possibili disturbi in fase di cantiere Disturbi ai sistemi ambientali esistenti (flora e fauna).	Adottare misure operative capaci di minimizzare il disturbo antropico in fase di cantiere. Prevedere impianti di illuminazione dotati di sistemi di riduzione dell'inquinamento luminoso. Prevedere accorgimenti per limitare la frammentazione degli habitat.

Suolo	Consumo di suolo e riduzione permeabilità terreni	Utilizzare strumenti quali la compensazione ambientale o la perequazione urbanistica nel conseguire obiettivi di maggiore sostenibilità per i nuovi insediamenti e di mitigazione della frammentazione ambientale e del consumo di suolo. Ricorso a: -superfici filtranti negli spazi scoperti pubblici e privati, -pavimentazioni drenanti e di accumulo/riuso dell'acqua di ruscellamento nei parcheggi, -interventi di ripristino della permeabilità e/o di rallentamento e regolazione del deflusso delle acque meteoriche in aree vulnerabili.
	Vincolo idrogeologico e rischio sismico	Controllare che la tipologia degli interventi e la loro localizzazione sia compatibile con le limitazioni dell'uso del suolo connesse ai vincoli presenti sulle aree interessate.
Acqua	Incremento consumi idrici	Prevedere tecniche di risparmio della risorsa idrica, mediante l'utilizzo di sistemi di riciclo ed accumulo di acqua piovana e reflue recuperabili.
	Incremento non rilevante degli scarichi in pubblica fognatura (carico ai depuratori)	
	Scarichi non in pubblica fognatura	Laddove non sia presente la rete fognaria, lo smaltimento dei reflui urbani dovrà essere progettato valutando anche possibili sistemi di fitodepurazione.
Fattori climatici	Sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2	Prevedere nelle aree di espansione residenziale zone a verde.
Aria	Si prevede un incremento non rilevante di inquinanti in aria.	
Energia	Incremento consumi energetici	Costruzione di edifici mediante l'applicazione di metodi e tecniche di risparmio energetico, bioarchitettura ed utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria ed energia elettrica.

Rifiuti	Incremento produzione rifiuti	Incentivare maggiormente la raccolta differenziata e promuovere politiche di riduzione e separazione alla fonte dei rifiuti prodotti.
Mobilità	Si prevede un incremento non rilevante.	
Paesaggio	Aree di intervisibilità (coni visuali)	Anche se la Variante non interferisce con aree di aree ad alta intervisibilità, valutare la possibilità di realizzazione di fasce schermanti, laddove, in funzione della tipologia costruttiva proposta, il paesaggio lo richieda.

8 CONCLUSIONI

La presente Variante Generale al P.R.G. - Parte Strutturale, nasce dalla necessità dell'Amministrazione Comunale di risolvere alcune criticità emerse nella gestione del PRG Vigente, oltre che dalla volontà di raggiungere nuovi obiettivi che puntano ad uno sviluppo sostenibile del territorio comunale.

L'obiettivo generale della Variante Generale è quello di fornire gli strumenti pianificatori idonei a far convivere il sistema "duale" che caratterizza il territorio comunale, strutturato in una valenza naturalistico-ambientale per quanto attiene la porzione del territorio montano e alto-collinare, ed in una valenza economico-produttiva che invece è propria dell'ambito collinare e di fondovalle, valorizzandole entrambe e rendendole compatibili in una attenta distinzione, territoriale e funzionale.

Le analisi e valutazioni effettuate nel presente Rapporto Ambientale portano a concludere che:

- La Variante Generale non interferisce con altri Piani o Programmi (di livello territoriale o comunale) e non crea scenari differenti da quelli proposti poiché soggetto a verifica sin dalle fasi iniziali di costruzione del quadro conoscitivo;
- La Variante Generale complessivamente non ha ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio;
- La Variante Generale si caratterizza per l'attenzione nei confronti delle problematiche ambientali, sostanziandosi in una pianificazione coerente con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente;
- Non si rivelano particolari rischi né per la salute umana, né per l'ambiente;
- La Variante Generale non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi;
- La scelta dei territori interessati dalle previsioni della Variante è stata operata anche in base alla distribuzione insediativa ed al dimensionamento del carico antropico, ed in relazione alle sensibilità e vulnerabilità ambientali, presenti sul territorio;
- Le previsioni insediative proposte non comportano l'utilizzo estensivo del suolo, essendo di carattere quasi esclusivamente "compensativo", ma confermano di fatto gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio agricolo attraverso il riconoscimento e la rigorosa salvaguardia dell'agricolo pregiato e delle aree boscate.

Per quanto riguarda la coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni (Regione, Provincia, Autorità di Bacino, etc..) e in specifico con il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) della Regione Umbria, da quanto analizzato relativamente alla Variante in oggetto, questa risulta aver correttamente sviluppato le cautele e i contenuti disciplinari della pianificazione sopra richiamata e del PPR in particolare, sia in termini di strategie che di obiettivi.

A seguito delle analisi sviluppate e delle verifiche condotte attraverso il confronto dei contenuti e degli assetti della Variante al P.R.G. Strutturale con la strumentazione ambientale di livello comunale, tra cui la certificazione ISO 14001, è possibile attestare i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio.

In conclusione, si può affermare che gli obiettivi della Variante siano complessivamente coerenti sia con gli obiettivi ed indirizzi dell'Amministrazione Comunale e che di altre Amministrazioni, sia con gli obiettivi emersi dal processo partecipativo.

Perugia, 30 luglio 2018.